

Ospiterà i gruppi di Quartiere ed eventi in genere

## Forte Bazzerà è tornato alla comunità

Ultimato il restauro conservativo la struttura situata lungo la gronda lagunare è stata riaperta al pubblico.

Il 2 giugno, ultimati i lavori di restauro conservativo e recupero, Forte Bazzerà è stato "restituito" ufficialmente alla comunità di Tesserà. Un appuntamento accolto con grande soddisfazione dagli amministratori della Municipalità di Favaro Veneto, perché quello situato lungo la gronda lagunare è il primo tra i forti del campo trincerato di Mestre ad essere reso completamente agibile e fruibile dai cittadini. Una struttura nata per scopi di guerra è stata riconvertita definitivamente ad un uso di pace e diventerà sia un luogo d'incontro per gli abitanti della frazione sia la sede per eventi di vario tipo, dagli spettacoli musicali a quelli teatrali, dai

mercantini alle mostre, senza trascurare le feste all'aria aperta. L'intervento di restauro (vedi Qui Favaro Veneto n. 3) ha consentito il recupero funzionale degli edifici situati nell'area del forte. Il fabbricato del corpo di guardia (edificio A), sarà attrezzato come biblioteca - centro di documentazione sulla storia di Forte Bazzerà e del campo trincerato di Mestre più in generale, con funzioni didattiche per i ragazzi della scuola e divulgativa per tutti quei cittadini ed anche turisti che vogliono approfondire questo particolare aspetto storico della terraferma veneziana. Sempre nella zona antistante il forte, è stato recuperato anche il



Il taglio del nastro davanti all'edificio polivalente (da sin. l'assessore comunale Pierantonio Belcaro, il presidente della Municipalità Gabriele Scaramuzza, il delegato ai lavori pubblici, Angelo Lerede)



Un momento della cerimonia inaugurale



La Banda di Tesserà durante la cerimonia inaugurale



Il fabbricato della sala polivalente (edificio C), prima e dopo il restauro



La "casa della musica" (edificio D) prima e dopo il restauro



piccolo fabbricato (edificio B), di fatto una tettoia fatiscente, situato accanto al ponte, nel quale sono stati realizzati i servizi igienici a disposizione dell'intero complesso. I due fabbricati di maggiori dimensioni, che si trovano sull'isola, sono invece destinate alle attività associative e ricreative che animeranno il futuro del Forte. Il più grande (edificio C) è stato diviso in tre stanze: una grande sala polifunzionale, una piccola cucina, da usare per attività di ristorazione gestite dai gruppi che utilizzeranno il forte ed un ufficio, anch'esso a disposizione

delle associazioni. La costruzione situata all'estremità opposta (edificio D) diventerà invece la "casa della musica", una sala concerti con una sessantina di posti che potrà essere usata anche per le prove dei gruppi musicali del territorio. I lavori di restauro saranno completati a cura della Municipalità, che realizzerà l'impianto di illuminazione nell'intera area del forte, compresa quella "esterna", dove si trovano il parco ed il parcheggio e provvederà alla sistemazione degli spazi verdi dell'isola. Presto sarà rinnovata anche la convenzione

con la quale il Comune e la Municipalità affidano la gestione di Forte Bazzerà al C.C.R.T. (Comitato Culturale Ricreativo Tesserà), che garantirà l'apertura al pubblico quotidiana, la gestione della struttura polivalente e curerà i rapporti con altre associazioni o gruppi di cittadini interessati all'uso della struttura. L'intervento di restauro, costato circa 400 mila euro, è stato progettato dalla direzione centrale progettazione ed esecuzione lavori del comune di Venezia, mentre la direzione dei lavori è stata curata dall'ufficio tecnico della Municipalità.

**LA CAMELIA**

Cooperativa Agricola  
Manutenzione Verde  
ed Aree Agricole

Via Cà Colombara, 41/A - FAVARO VENETO (Ve)  
Per informazioni telefonare allo 041 634146

**HOTEL CRAZY PIZZERIA**

Ampia scelta di pizze e specialità pesce

TESSERA (VE) - Via Orlanda, 256/258  
Tel. 041.5415382 - Fax 041.5415182

**NAUTICA CESTARO**

di Cestaro Luigi & C. s.n.c.  
OFFICINA E RIMESSAGGIO

Autorizzato:  
MERCURY - YAMAHA - HONDA  
MERCUISER

Via del Ghebo, 1  
CAMPALTO (VE)  
Tel. 041-903765  
Cell. 336-858833

**CAR Film**

Pellicole Oscuranti & Adesivi

Car Film Snc  
Tel. 041 5415889 - Fax 041 2611389  
Via Orlanda 271/A - 30030 Tesserà (Ve)

Ritaglia il coupon e avrai uno sconto del 10%

Un intervento progettato da Comune, Municipalità e Istituzione Bosco di Mestre, con il finanziamento della Regione Veneto.

## Un bosco fra terra e acqua

A Campalto, in via Cimitero, un'area verde di 7 ettari sulla quale sono state messe a dimora 12 mila piante.

All'inizio del prossimo autunno sarà inaugurato il Bosco di Campalto, un'area boscata di circa 7 ettari situata in via Cimitero. Il nome sarà scelto, nelle prossime settimane, fra quelli proposti dai ragazzi delle scuole "Don Milani", "Giovanni Pascoli" e "Antonio Gramsci" che hanno partecipato al concorso per l'intitolazione del bosco di Campalto bandito dalla Municipalità, in collaborazione con l'Istituzione "Il Bosco di Mestre" e l'Istituto Comprensivo di Campalto.

«Il concorso è un momento forte con il quale abbiamo voluto sottolineare che il bosco appartiene prima di tutto alla comunità di Campalto, ai cittadini che dovranno imparare a conoscerlo, difenderlo, frequentarlo – precisa il presidente della Municipalità, Gabriele Scaramuzza – Abbiamo voluto iniziare questo percorso proprio dai ragazzi, perchè sono loro che avranno le maggiori opportunità di trascorrere parte del tempo libero in quest'area verde, ma il concorso per la scelta del nome non sarà l'unica occasione d'incontro fra i ragazzi delle scuole e il Bosco di Campalto. Assieme all'Istituzione "Bosco di Mestre" intendiamo creare all'interno dell'area boscata una serie di percorsi didattici attraverso i quali insegnare agli studenti l'importanza delle tematiche ambientali, degli alberi, della biodiversità. Vogliamo che il bosco diventi un'aula a cielo aperto e vorremmo anche riuscire a far "adottare" ad ogni classe una porzione di bosco, che i ragazzi potranno coltivare anno dopo anno, seguendo il ritmo delle stagioni ed i cicli di vita delle piante. È anche per stimolare i ragazzi ad appassionarsi al verde che il premio per la classe che vincerà il concorso è costituito dalla creazione di un angolo boscato nel giardino della scuola». Al concorso



Le piante che formeranno la fascia di rinaturalizzazione della vegetazione igrofila lungo il Collettore di Levante



L'area del bosco vista dal ponte di via Cimitero



Una veduta del futuro bosco

Dese Sile ha già ultimato i lavori di rinaturalizzazione delle rive del Collettore di Levante, che delimita il bosco a sud.

Un progetto di riqualificazione ambientale, del valore di circa 740 mila euro, nato dall'impegno del Comune di Venezia, della Municipalità di Favaro Veneto, dell'Istituzione "Bosco di Mestre" e realizzato grazie ad un finanziamento della Regione Veneto erogato nell'ambito degli interventi per il disinquinamento della laguna di Venezia.

«Il Bosco di Campalto è una delle parti più importanti del progetto attraverso il quale si sta tentando di ridisegnare e ripensare l'urbanistica della Municipalità di Favaro Veneto e più in generale della città metropolitana – aggiunge il presidente della Municipalità, Gabriele Scaramuzza – Oggi siamo tutti consapevoli che la città si costruisce attraverso la riqualificazione urbanistica, il recupero dell'edificato, la creazione dei servizi, le connessioni con le diverse funzioni, ma un pezzo importante della città è costituito dal recupero di un rapporto corretto con l'ambiente. Il Bosco non è un'opera di arredo urbano, ma un vero e proprio pezzo della città, con una importante funzione disinquinante e di rigenerazione ambientale, uno spazio vivo, luogo di aggregazione fra la gente, di socialità». «Il Bosco di Campalto unisce due sistemi d'eccellenza: la terraferma e la gronda lagunare – conclude Scaramuzza – diventa un luogo simbolico delle vocazioni della città e una delle basi su cui fondare il nostro lavoro per riqualificare da una parte il tessuto residenziale esistente, dall'altra l'ambiente.

È un bosco, come spiega l'architetto Kipar, che si inserisce in un progetto ancora più vasto: il Bosco di Mestre, 200 ettari di area rinaturalizzate la cui importanza va oltre Venezia, perchè quello che va dal fiume Dese alla gronda lagunare è uno dei sistemi di area umida più importanti d'Europa».

## Bosco di Campalto

Un tassello di una grande infrastruttura ambientale di Andreas Kipar\*

All'interno della vasta superficie del "Bosco di Mestre" si posiziona il più piccolo, ma assai importante, "Bosco di Campalto". Esso ne costituisce un tassello di grande qualità, localizzandosi in un ambito prevalentemente agricolo ed occupando una superficie di circa 7 ettari. Il Bosco di Campalto nasce come bosco urbano, promosso dal Comune di Venezia, attraverso un iter progettuale che si basa sui più avanzati interventi di forestazione urbana, da anni sperimentati con notevole successo, tra cui, ad esempio, si possono citare il "Bosco in città" di Italia Nostra e il "Parco Nord" di Milano (Parco Regionale di Cintura

del territorio.

In quest'ottica si inseriscono gli obiettivi e gli interventi del progetto, tesi, nel loro complesso, a migliorare la qualità dell'ambiente in tutti i suoi aspetti:

→ realizzazione di rimboschimenti di essenze tipiche della pianura padana (ad es. *Acer campestre*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus excelsior*, *Malus sylvestris*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Prunus avium*, *Quercus petraea*, *Quercus robur*, *Ulmus minor*) attraverso la creazione di aree boscate;

→ conservazione di alcuni spazi aperti (radure e corridoi verdi) all'interno delle aree boscate per garantire un buon grado di biodiversità;

→ realizzazione di una area a prato alberato, quale elemento di dialogo e di transizione tra il tessuto urbano e quello agricolo;

→ miglioramento ambientale attraverso interventi di rinaturalizzazione presso le sponde del canale scolmatore con piantumazione di una fascia di vegetazione ripariale.

Quest'ultimo punto rappresenta la vera e propria sfida progettuale. Tramite la realizzazione di fasce tampone boscate (F.T.B.) si insegue la finalità di bonificare, nel tempo, il suolo dagli agenti inquinanti provenienti dall'agricoltura (soprattutto i nitrati) e da qui risanare l'acqua che rappresenta l'anima, la vita del territorio, l'elemento primo da salvaguardare e tutelare.

È facile, quindi, capire come la costituzione di un'o-

rea a bosco ricopra una notevole importanza, in quanto, oltre che per le sue intrinseche funzioni ecologiche naturalistiche, essa si presta a diversificare ed arricchire un territorio oggi purtroppo banalizzato dall'attività agricola poco giustificata. Essa inoltre assume rilevanti funzioni turistico-ricreative, quali l'osservazione della natura, lo svolgimento di attività di ricerca e didattiche, la pratica di sport e giochi, con il risultato di un notevole beneficio psicofisico per tutti i visitatori. Non da ultimo tale area è in grado di garantire uno sviluppo del verde urbano che deve crescere con i cittadini ed essere valorizzato sia a livello sociale, sia a livello paesaggistico e biotecnologico, con la formazione di nuovi patrimoni genetici vegetali ed animali ed il conseguente ripristino di quella naturalità che si è ormai persa nel tempo.

Un tassello di grande qualità che va oltre i quasi 8000 alberi da piantare a Campalto: il primo passo verso una vera e propria infrastruttura ambientale capace di bonificare e compensare il delicato equilibrio racchiuso da terra e mare.

\*Progettista del Bosco di Campalto, Andreas Kipar, nato a Gelsenkirchen (Germania) nel 1960, architetto, opera nella pianificazione, progettazione, recupero paesaggistico e ambientale. È socio di varie associazioni che si occupano di architettura del paesaggio e svolge attività didattica in università italiane e straniere. Ha collaborato con numerosi comuni ed enti sovramunicipali per la progettazione di piani del verde, parchi urbani e fluviali.



Un futuro "corridoio prativo" visto da uno degli ingressi da via Cimitero

Metropolitana secondo la legislazione regionale), esperienze entrambe maturate nell'area metropolitana milanese.

Esso rientra nella classificazione di bosco vero e proprio, dove la localizzazione nell'ambito periurbano della città non ne preclude né le naturali pluralità di funzioni, né le sminuisce l'importanza che andrà ad avere quale primo tassello del più vasto "Bosco di Mestre".

Il concetto di bosco porta intrinsecamente e "naturalmente" con sé le funzioni di protezione e valorizzazione ambientale. Il bosco assume una pluralità di importanti azioni quali: immagazzinamento di CO2 atmosferica (un bosco a clima temperato può assorbire 10-40 t CO2/ha anno), purificazione dell'aria e dell'acqua (un bosco urbano con 1000 piante può assorbire fino a 380 Kg di inquinanti/anno quali ozono, polveri sottili, biossido di azoto, biossido di zolfo, e monossido di carbonio), contenimento degli eccessi meteoroclimatici, tutela degli habitat naturali e mantenimento della biodiversità, controllo dell'erosione e dei deflussi idrici, valorizzazione



Carta d'identità																															
Nome	Bosco di Campalto																														
Luogo	L'area si trova a circa 500 metri dal centro di Campalto in direzione di Tessera, a sud del cimitero.																														
Superficie	67.000 metri quadrati																														
Progettista	Studio di Architettura del Paesaggio arch. Andreas Kipar																														
Collaboratori	dott. nat. Anna Bocchietti, dott. agr. Valerio Bozzoli, Consorzio di Bonifica Dese Sile per la rete idraulica, Insula SpA																														
Direzione lavori	Ing. Adriano Ercole, Insula SpA																														
Proprietà del terreno	Comune di Venezia																														
Costo complessivo	739.370,50 euro																														
Finanziamento	Regione Veneto, Istituzione "Il Bosco di Mestre"																														
Impresa appaltatrice	Rivaverde Srl																														
Uso delle superfici	<table border="0"> <tr> <td>superfici boscate</td> <td>37.000 mq</td> </tr> <tr> <td>fascia di rinaturalizzazione della vegetazione igrofila lungo il canale</td> <td>2.100 mq</td> </tr> <tr> <td>fascie a prato alternate al bosco</td> <td>15.000 mq</td> </tr> <tr> <td>prato</td> <td>5.000 mq</td> </tr> <tr> <td>altro (percorsi, parcheggi, ecc.)</td> <td>7.900 mq</td> </tr> <tr> <td><b>Piantumazioni</b></td> <td><b>7.521</b></td> </tr> <tr> <td>(tra essenze tipiche della pianura veneta)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>alberi forestali</td> <td>283</td> </tr> <tr> <td>alberi sviluppati</td> <td>553</td> </tr> <tr> <td>arbusti</td> <td>958</td> </tr> <tr> <td>arbusti forestali</td> <td>2400</td> </tr> <tr> <td>piante erbacee</td> <td>11.715</td> </tr> <tr> <td><b>Totale</b></td> <td><b>1.000 metri</b></td> </tr> <tr> <td><b>Percorsi</b></td> <td><b>340 metri quadrati</b></td> </tr> <tr> <td><b>Parcheggi</b></td> <td></td> </tr> </table>	superfici boscate	37.000 mq	fascia di rinaturalizzazione della vegetazione igrofila lungo il canale	2.100 mq	fascie a prato alternate al bosco	15.000 mq	prato	5.000 mq	altro (percorsi, parcheggi, ecc.)	7.900 mq	<b>Piantumazioni</b>	<b>7.521</b>	(tra essenze tipiche della pianura veneta)		alberi forestali	283	alberi sviluppati	553	arbusti	958	arbusti forestali	2400	piante erbacee	11.715	<b>Totale</b>	<b>1.000 metri</b>	<b>Percorsi</b>	<b>340 metri quadrati</b>	<b>Parcheggi</b>	
superfici boscate	37.000 mq																														
fascia di rinaturalizzazione della vegetazione igrofila lungo il canale	2.100 mq																														
fascie a prato alternate al bosco	15.000 mq																														
prato	5.000 mq																														
altro (percorsi, parcheggi, ecc.)	7.900 mq																														
<b>Piantumazioni</b>	<b>7.521</b>																														
(tra essenze tipiche della pianura veneta)																															
alberi forestali	283																														
alberi sviluppati	553																														
arbusti	958																														
arbusti forestali	2400																														
piante erbacee	11.715																														
<b>Totale</b>	<b>1.000 metri</b>																														
<b>Percorsi</b>	<b>340 metri quadrati</b>																														
<b>Parcheggi</b>																															



Sul territorio della Municipalità di Favaro Veneto è consentita l'installazione di soli 4 nuovi impianti.

## Piano Antenne, prevale l'obiettivo di qualità

Nonostante norme nazionali favorevoli ai gestori, è prevalsa la volontà di tutelare i cittadini

«**P**ur in presenza di normative nazionali favorevoli ai gestori della telefonia mobile, siamo riusciti a fare un ottimo lavoro, elaborando una proposta accettata dalle imprese e che tutela dei cittadini».

Questo commento di Gabriele Scaramuzza, presidente della Municipalità di Favaro Veneto, sul "Piano Comunale delle installazioni degli impianti di telefonia cellulare", le cosiddette antenne dei telefonini, attualmente all'esame del Consiglio Comunale.



«Il Piano stabilisce che non si installano antenne dove ci sono altri elementi di disturbo, quali strade molto trafficate, altri impianti elettromagnetici, siti inquinati, elettrodi - continua Scaramuzza - ed è molto importante la scelta di adottare il principio di precauzione, puntando a mantenere un livello di campo elettromagnetico tendenzialmente inferiore a 3 V/m (volt metro), che è un obiettivo di qualità nettamente inferiore rispetto alla soglia di 6 V/m prevista dalle norme nazionali».

Nell'esprimere il proprio parere, la Municipalità di Favaro Veneto ha chiesto l'estensione della classificazione di "siti sensibili" a tutti i luoghi, sia pubblici che privati, ad elevata frequentazione e la tutela delle persone

soggette a particolari disagi derivanti da elettrosensibilità.

Sulla base di questi principi la Municipalità ha chiesto e ottenuto lo stralcio dal Piano degli impianti radiobase previsti a Favaro, nei pressi dell'incrocio tra via Altinia e via San Lazzaro ed a Campalto all'incrocio tra via Orlanda e via Passo.

Pertanto sul territorio della Municipalità di Favaro Veneto il Piano antenne consente l'installazione soltanto di 4 nuovi impianti: → a Campalto su un'area compresa tra via Orlanda, via Gobbi e via Mandricardo (loc. Bianchini); → a Tessera, lungo via Orlanda, nei pressi

dell'incrocio con via Piovega; → a Ca' Noghera, lungo via Paliaghetta; → a Dese, su un'area compresa tra via Altinia, via Piali e la bretella autostradale.

Il Piano Antenne ed il relativo Regolamento integrano le norme nazionali e locali, ponendo fine ad una situazione nella quale il Comune era costretto a continue e spesso difficili "intese" con i gestori per evitare il proliferare di "Antenna selvaggia".

Il Regolamento prevede la possibilità di predisporre un Piano di riassetto degli impianti con le modifiche, adeguamenti e delocalizzazioni degli impianti esistenti necessari per assicurare la razionalizzazione della rete di telefonia, con priorità per gli impianti installati in prossimità dei siti sensibili. Inoltre è prevista l'adozione di tecnologie che permettano di minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettromagnetici per tutelare l'ambiente, il paesaggio ed i beni culturali.

Il Piano regola anche le attività di controllo, monitoraggio e informazione pubblica, prevedendo la pubblicazione di un "Rapporto annuale sullo stato dell'inquinamento elettromagnetico da impianti a radiofrequenze", con i dati e le misure dei controlli e monitoraggi eseguiti allo scopo di verificare la situazione.

# Consulenti Bancari

**LA TUA RATA DI MUTUO È AUMENTATA?**

Puoi sostituire il tuo mutuo con rate più basse

DURATA DA 10 ANNI FINO A 30 ANNI TAN DA 3,3% A 3,8%

**A TUTTI I PROPRIETARI DI CASA**

Hai un mutuo sulla casa? Hai finanziamenti in corso? Le rate sono troppo alte? Possiamo estinguere tutti i tuoi debiti ed avere un unico finanziamento fino a 30 anni di durata.

**VUOI UN PREVENTIVO?**

TELEFONA IMMEDIATAMENTE SENZA IMPEGNO ANCHE DA CELLULARE AL

**Numero Verde 800-914975**

Consulenti Bancari 30170 Mestre (VE) - Corso del Popolo, 8 - TELEFONO 041.971299 s.a. - TELEFAX 041.0994284 - www.fimveneto.com - e-mail: info@fimveneto.com

- impianti elettrici
- impianti di condizionamento
- antifurti
- manutenzione impianti
- automazione
- impianti antenna Tv terrestre e satellitare
- impianti di controllo accessi e TVCC

## cizeta

di Zanetti Cristian

Via Triestina, 84/b - 30030 Favaro Veneto (Ve)

Tel. 041.632286 - Fax 041.5019203 - <http://www.cizetaimpianti.it>